

WINDERG VALLEVERDE

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
Servizio V Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
(mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

E in C.C.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
Ex Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
(cress@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
(ctva@pec.minambiente.it)

Al Servizio II Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio III Tutela del Patrimonio Artistico, Storico e Architettonico
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia
(mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

WINDERG VALLEVERDE

Alla Regione Puglia

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio V.I.A. e V.A.S.

(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Vimercate, 6 marzo 2020

Oggetto: [ID VIP:4331] Procedimento per il rilascio del provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento Unico in Materia ambientale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto di un impianto eolico di potenza complessiva pari a 31,35 MW composto da 10 aerogeneratori da realizzarsi in comune di Bovino (FG), località "Monte Livagni" e relative opere di connessione.

Osservazioni alla Comunicazione del MIBACT - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Sez. V, prot. MIBACT DG-ABAP SERV V|25/02/2020|0007244-P| [34.43.01/20.21.1/2019], recante motivi ostativi al rilascio di parere favorevole ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Spett.le Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,

La Winderg Valleverde Srl, in persona del proprio legale rappresentante dott. Michele Giambelli, a mezzo della presente trasmette le proprie osservazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90, alla vostra comunicazione richiamata in oggetto, contenente motivi ostativi al rilascio di parere favorevole sul provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento Unico in Materia ambientale, relativo al progetto di un impianto eolico di potenza complessiva pari a 31,35 MW composto da 10 aerogeneratori da realizzarsi in comune di Bovino (FG).

WINDERG VALLEVERDE

PREMESSA

In via preliminare, si ritiene opportuno formulare alcune osservazioni sul Procedimento Unico in materia Ambientale disciplinato dall'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006 (PUA) e, in particolare, sulle competenze attribuite al MIBACT nell'ambito della relativa procedura di valutazione di compatibilità ambientale.

Come è noto, il PUA ha la finalità di riunire in un unico provvedimento la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ogni altra autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atto di assenso richiesto dalla normativa ambientale vigente per la realizzazione e l'esercizio di un progetto.

L'Autorità competente in sede statale è il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo (CreSS). La Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS (CTVA) svolge l'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere sulla base del quale sarà emanato il provvedimento, previa acquisizione del concerto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (art. 25 e 27 del D.Lgs. n. 152/2006).

Nell'attuale assetto ordinamentale, ogniqualvolta la legge imponga all'Autorità procedente – in questo caso, il Ministero dell'Ambiente - l'obbligo di agire *di concerto* con altre Amministrazioni prima di assumere la decisione finale, tale obbligo *“si risolve in modulo procedimentale volto al coordinamento di una pluralità di interessi costituzionalmente rilevanti, che non è configurato (...) per raggiungere necessariamente un accordo con effetto alternativo di veto in mancanza di assenso”* (Corte Costituzionale, 30 dicembre 2003, n. 380).

L'azione di concerto, infatti, “implica solo un vincolo di metodo, e non di risultato, in quanto, in mancanza di identità di soluzione, [le Amministrazioni coinvolte] devono porre in essere una discussione e un confronto realmente orientati al superiore interesse pubblico di operare - a seguito di un esame effettivo ed obiettivo, dialetticamente svolto, di tutti gli elementi ai fini della [valutazione dell'istanza] - la scelta più idonea” (Corte Costituzionale, 30 dicembre 2003, n. 380).

WINDERG VALLEVERDE

In altri termini, la discussione e il confronto tra le Amministrazioni coinvolte devono svolgersi, sotto il profilo metodologico, in base al principio di leale collaborazione, con l'osservanza di regole di correttezza nei rapporti reciproci e di rispetto dell'altrui autonomia. Ambedue i soggetti del confronto non possono, per il dovere di correttezza e di leale collaborazione, dare luogo ad atteggiamenti o comportamenti dilatori, pretestuosi, contraddittori o insufficientemente motivati, e hanno l'obbligo di collaborare al fine di raggiungere una soluzione condivisa (Corte Costituzionale, sent. n. 379 del 1992).

Nell'ipotesi in cui, a seguito del confronto dialettico imposto dall'obbligo di concerto, il contrasto tra le Amministrazioni persista, *"la procedura non può subire una stasi indefinita"* e spetta all'Autorità investita dalla legge del potere di emanare il provvedimento finale – in questo caso, il Ministero dell'Ambiente – *"la deliberazione definitiva [sull'istanza], tenendo conto (...) delle ragioni del contrasto e di tutte le argomentazioni dedotte, con conseguente adempimento dell'obbligo di motivare la scelta finale in modo adeguato e puntuale"* (Corte Costituzionale, sent. n. 379 del 1992. In termini simili, Corte Costituzionale, sent. n. 142 del 1973; Corte Costituzionale, sent. n. 142 del 1973 n. 168 del 1968).

Nel caso di specie occorre pertanto considerare che il MIBACT non gode di un potere di veto rispetto al rilascio del provvedimento finale.

Dunque la Soprintendenza non ha il potere di preannunciare il rigetto dell'istanza sostituendosi al Ministero dell'Ambiente, l'unica Autorità preposta dalla legge ad assumere la decisione finale in merito al rilascio o meno del provvedimento ambientale richiesto da Winderg Valleverde Srl.

Il parere in commento dunque è destinato al MAATM, il quale dovrà valutarlo in autonomia, tenendo conto anche degli altri contributi istruttori confluiti nel procedimento, primo fra gli altri, il parere positivo della CTVA, e cioè dell'organo consultivo del Ministero dell'Ambiente deputato ad esprimere il giudizio complessivo di compatibilità ambientale dei progetti sottoposti ad approvazione.

WINDERG VALLEVERDE

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Prima di entrare nel merito delle osservazioni, preme sottolineare che codesta Direzione Generale, a fronte di un progetto che scaturisce da un ampio e approfondito lavoro di analisi compendiato nel deposito di numerosi documenti tecnici, prodotti anche in fase di integrazioni, ha trasmesso una sintetica comunicazione basata su considerazioni affatto oggettive e prive di aderenza con la realtà e con gli atti depositati.

OSSERVAZIONI TECNICHE

Di seguito si riportano le osservazioni tecniche al parere della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (di seguito, per brevità, la "Direzione Generale").

1. In merito agli impatti cumulativi, il parere sostiene che l'area vasta di indagine presa in considerazione corrisponde ad un buffer di 9 km, pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori, e che il rapporto vada esteso ad un ambito più ampio rispetto a quello del tavoliere nel quale si inserisce l'impianto, considerando anche l'ambito limitrofo del Sub Appennino Dauno.

Il parere evidenzia che l'impianto di progetto si colloca all'interno del territorio di Bovino ma interessa anche il territorio dei comuni di Castelluccio dei Sauri e di Deliceto, il cui territorio risulta essere già interessato dalla presenza di impianti eolici autorizzati, realizzati o da realizzare. Pertanto la costruzione di un nuovo impianto causerebbe un ulteriore appesantimento degli impatti cumulativi, generando nel complesso un "effetto selva" insostenibile, a detta della Direzione Generale, sul piano della compatibilità paesaggistica.

In ultimo, richiamando la mappa dell'intervisibilità e la vista a volo d'uccello contenuti nello Studio di Impatto Ambientale allegato al progetto, il parere sostiene che nell'AVI prevalgono le aree "bianche" dalle quali risulterebbero visibili le alte pale dell'impianto di progetto.

WINDERG VALLEVERDE

Osservazioni della SOCIETA':

Lo studio di Impatto Ambientale (elaborato GE.BOV01.PD.SIA03) riporta la valutazione degli impatti cumulativi determinati considerando come ambito di riferimento l'area vasta pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore di progetto.

A seguito della nota del "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" (nota m_amte.DVA.REGISTROUFFICIALE.I.0020405.02-08-2019), la proponente ha integrato le valutazioni relative agli impatti cumulativi estendendole all'areale dei 20 km dagli aerogeneratori di progetto (come previsto dalla D.D. del Servizio Ecologia n.162/2014), tenendo conto del contributo degli impianti eolici, esistenti, autorizzati e persino in iter autorizzativo¹, degli impianti fotovoltaici e delle centrali di generazione di energia elettrica esistenti (rif. documento integrativo GE.BOV01.PD.D.4.1). In tal modo, le valutazioni sugli impatti cumulativi, ed in particolar modo, quelli di carattere percettivo, non sono stati limitati al solo ambito del Tavoliere ma hanno interessato un territorio più ampio includendo anche il limitrofo ambito del Sub Appennino Dauno (vedi punti foto statici P.F. 5 e P.F. 11 scattati dai centri di Bovino e Candela riportati nel documento GE.BOV01.PD.D.5.1). Come si rileva dalle mappe dell'intervisibilità riportate sugli elaborati GE.BOV01.PD.D.4.3, GE.BOV01.PD.D.5.2, GE.BOV01.PD.D.5.3, la visibilità dell'impianto di progetto dalle aree appartenenti all'ambito del Sub Appennino Dauno risulta – contrariamente a quanto erroneamente rilevato dal MIBACT, oggettivamente molto limitata.

¹ Ferma peraltro ogni riserva in ordine al necessario rispetto del principio dell'ordine cronologico di presentazione dei progetti quale criterio informatore della pretesa di analisi cumulativa che non può che riguardare – per ciascun progetto - le sole iniziative anteriori.

WINDERG VALLEVERDE

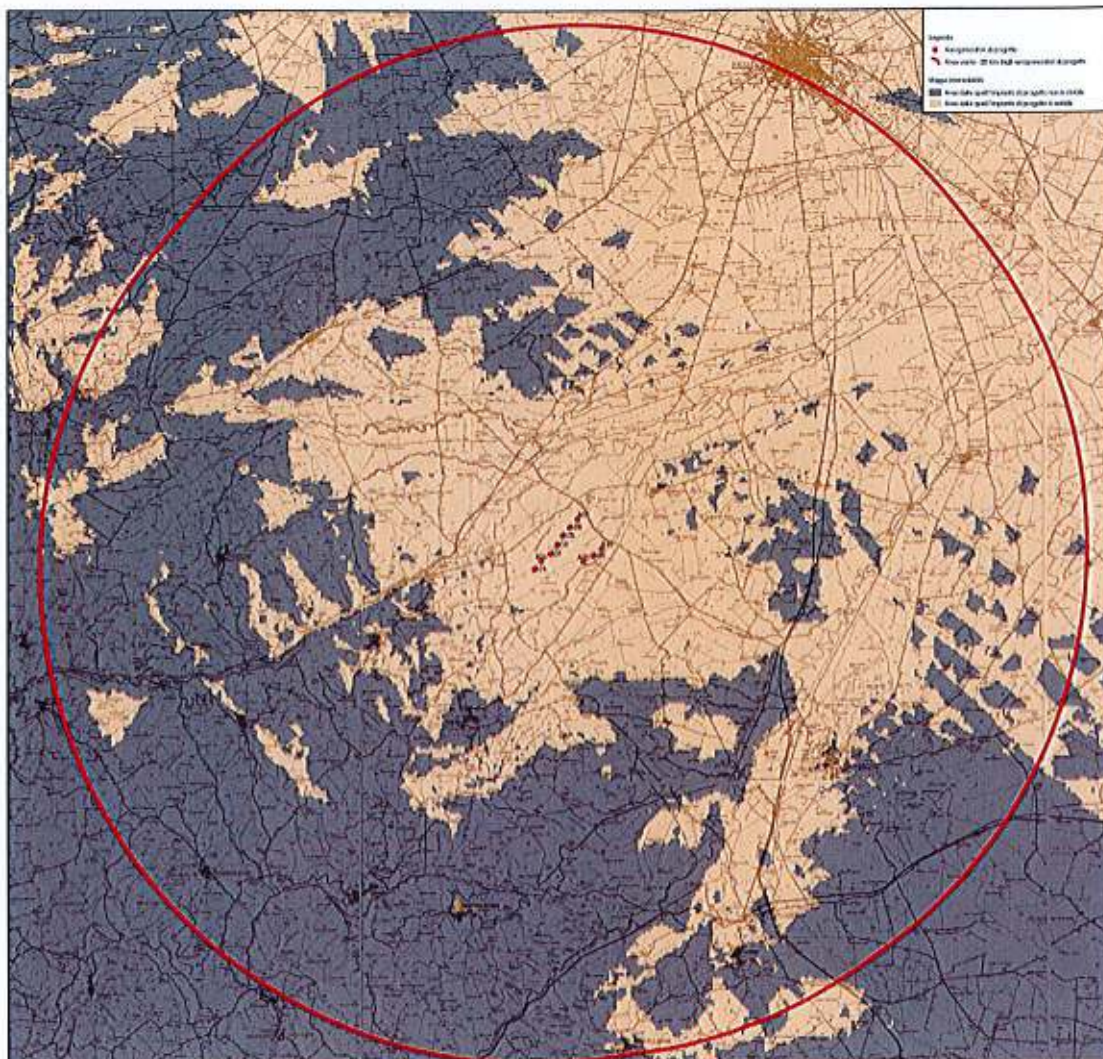


Figura 1: Mappa di intervisibilità teorica relativa al solo impianto di progetto estesa all'areale di 20 km – in grigio le aree dalle quali l'impianto di progetto non risulta visibile. Si nota come le aree di visibilità riguardano delle zone molto limitate dell'ambito del Sub Appennino Dauno che si localizza ad ovest dell'area d'impianto a confine con la Campania.

Le valutazioni relative agli impatti cumulativi, riportate nel SIA e nel documento GE.BOV01.PD.D.4.1 hanno evidenziato la sostenibilità dell'impianto anche in relazione alla presenza degli altri impianti, come tra l'altro **CONFERMATO** dalla Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale del MATTM **che ha rilasciato PARERE POSITIVO** sulla compatibilità ambientale del progetto (parere n.3227 del 20/12/2019).

WINDERG VALLEVERDE

In particolare, dalle valutazioni eseguite, è stato possibile constatare che la visibilità dell'impianto eolico di progetto, unitamente agli altri parchi, **NON** incrementa in modo rilevante l'interferenza nel paesaggio e NON genera mai "effetto selva" dimostrandosi **compatibile dal punto di vista paesaggistico.**

La mappa dell'intervisibilità teorica (elaborato GE.BOV01.PD.D.4.3), ricostruita in funzione della sola orografia ed estesa ad un'area di circa 1400 kmq (area vasta sottesa nel raggio dei 20 Km dagli aerogeneratori di progetto), ha evidenziato, **OGGETTIVAMENTE**, che **la realizzazione dell'impianto di progetto NON AUMENTA il campo di visibilità determinato dagli altri impianti.** Infatti, non è presente alcun punto del territorio ricompreso nell'areale da cui risulta visibile il solo impianto di progetto.

WINDERG VALLEVERDE

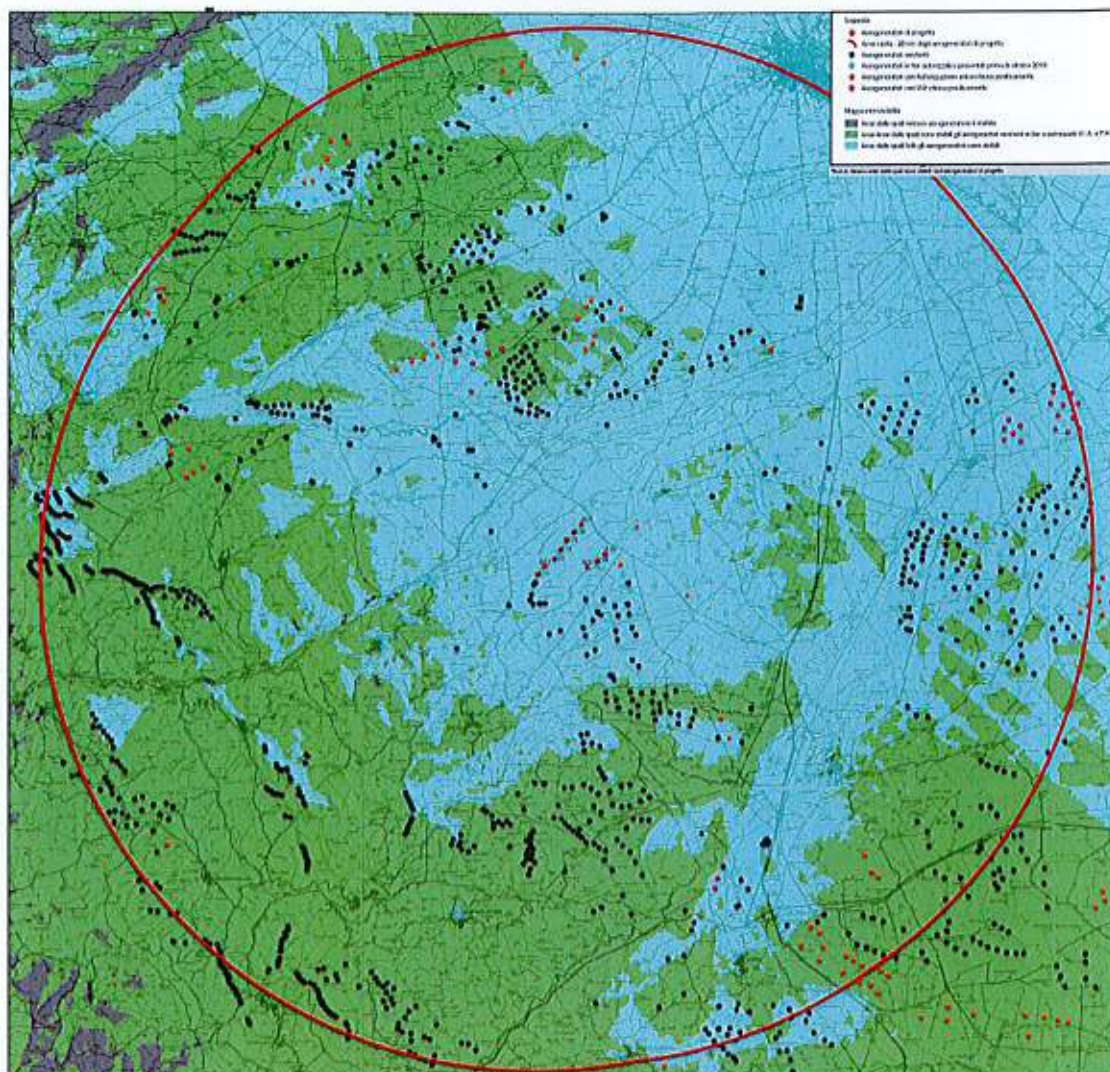


Figura 2: Mappa di intervisibilità teorica cumulativa estesa all'areale di 20 km – in verde le porzioni di territorio da cui sono visibili gli aerogeneratori esistenti ed in iter autorizzativo; in ciano le aree da cui sono visibili tutti gli aerogeneratori (compresi quelli di progetto). **Si nota come NON sono presenti punti del territorio da cui si vede esclusivamente il parco eolico di progetto.**

Si precisa che la mappa dell'intervisibilità richiamata dalla Direzione Generale delle Archeologia, Belle Arti e Paesaggio nella propria nota, è quella riportata nel quadro programmatico del SIA ed è stata redatta considerando l'areale pari a 50 Hmax.

Le aree bianche riportate sul tale mappa individuano la porzione di territorio dal quale risulterebbero visibili simultaneamente tutti gli impianti considerati, non solo quello di progetto

WINDERG VALLEVERDE

come sostenuto dal parere. L'analisi del parere risulta pertanto **OGGETTIVAMENTE DEL TUTTO ERRATA**, in quanto basata su presupposti **INFONDATI**. Piuttosto, come indicato nel SIA, il campo di visibilità determinato dal solo impianto di progetto è assorbito dal campo di visibilità degli altri impianti.

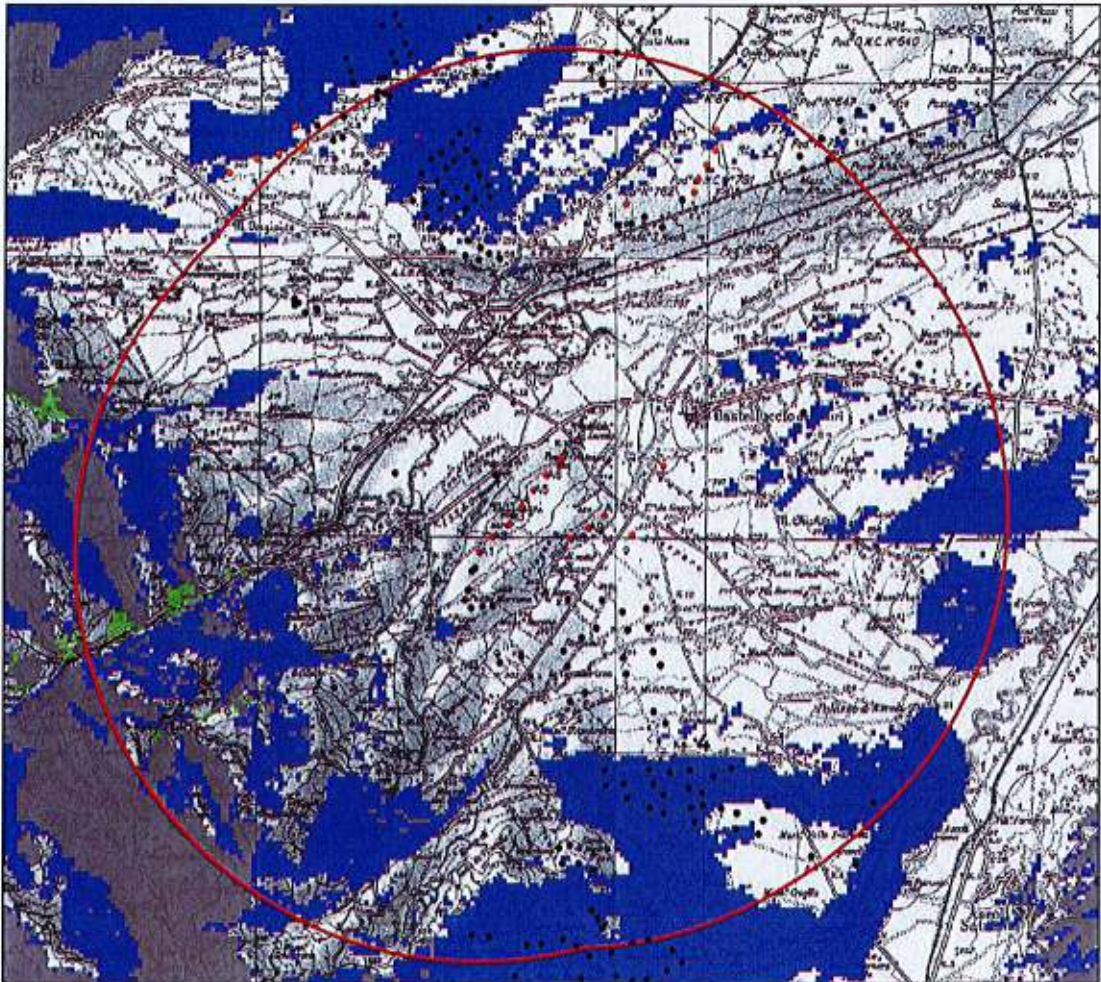


Figura 3: Mappa di intervisibilità teorica cumulativa estesa al bacino di ampiezza pari a $50 H_{max}$ – in bianco le aree da cui sono visibili tutti gli aerogeneratori (compresi quelli di progetto).

Si fa presente, inoltre, che il parere **NON** tiene conto delle soluzioni alternative previste nel SIA che propongono un layout con un numero ridotto degli aerogeneratori (da 10 a 7), aumentando ulteriormente la sostenibilità ambientale dell'impianto e, quindi, il suo rapporto rispetto agli altri impianti.

WINDERG VALLEVERDE

Si sottolinea l'importanza di una ACCURATA LETTURA ed analisi della documentazione prodotta, integrazioni comprese, e della stampa A COLORI degli elaborati, per una competente e corretta interpretazione del progetto.

2. Il parere sottolinea che l'impianto ricade in un'area a vocazione prettamente agricola, con prevalenza di colture cerealicole e, in misura minore, di uliveti, vigneti, frutteti ed orti. Il comprensorio è caratterizzato da campi coltivati principalmente a grano duro e coperti da uliveti e vigneti, che gli conferiscono, nel corso delle stagioni, una significativa varietà di colori.

Osservazioni della SOCIETA':

A fronte di tale osservazione è stato eseguito l'approfondimento – evidentemente non considerato dal parere, ovvero non letto dalla Direzione Generale – di seguito riportato – dal quale si evince che la realizzazione dell'impianto eolico di progetto comporterà nel suo complesso un'occupazione di suolo agricolo **MOLTO CONTENUTA**, soprattutto se rapportata alla superficie dei Comuni interessati.

Come specificato nel quadro ambientale dello studio di impatto ambientale (elaborato GE.BOV01.PD.SIA03), secondo i dati forniti dall'IPRES (Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali), il territorio del Comune di Bovino, sul quale ricadono gli aerogeneratori di progetto, presenta un'estensione territoriale pari a 6.006,05 ha. La superficie agricola utilizzata (SAU) del Comune risulta pari a 5.407,94 ha di cui 4.578,17 ha destinati a seminativi con circa 3.847,48 ha di colture cerealicole.

Il territorio di Deliceto, sul quale ricade la sottostazione di trasformazione, presenta un'estensione territoriale pari a 5.803,33 ha. La superficie agricola utilizzata (SAU) del Comune risulta pari a 5.600,81 ha di cui 5.237,83 ha destinati a seminativi con circa 4.072,72 ha di colture cerealicole.

Per i territori di Bovino e di Deliceto prevale l'uso agricolo del suolo con la predominanza di seminativi e, in particolare, delle colture cerealicole, mentre risultano marginali le altre coltivazioni come ad esempio quelle legnose. L'uso del suolo risulta essere poco diversificato e il paesaggio agrario assume una indubbia monotonia culturale.

WINDERG VALLEVERDE

L'impianto di progetto interesserà suoli attualmente destinati a seminativo con colture cerealicole e **comporterà un'occupazione di suolo irrisoria rispetto alla superficie agricola utilizzata.**

Infatti, considerando l'occupazione delle piazzole di regime, della cabina di raccolta e della viabilità di servizio di nuova realizzazione, la superficie totale di suolo agricolo occupato sul territorio di Bovino risulta pari a circa 5 ha ovvero pari a:

- 0,083% della superficie totale del Comune di Bovino;
- 0,092% della superficie agricola utilizzata del Comune di Bovino;
- 0,109% della superficie destinata a seminativo del Comune di Bovino;
- 0,130% della superficie di colture cerealicole del Comune di Bovino.

La percentuale di occupazione di suolo si può ritenere ancor più bassa se si considera che il sistema della viabilità prevista a servizio dell'impianto eolico potrà essere utilizzato anche dai conduttori dei suoli per lo svolgimento delle pratiche agricole e, quindi, non comporterà un'effettiva sottrazione di suolo.

Sul territorio di Bovino, attualmente sono in esercizio **SOLI** 10 aerogeneratori di cui 5 di grande taglia. Per cui anche se si volesse considerare una superficie occupata pari al doppio di quella determinata dal solo impianto di progetto, complessivamente la percentuale di suolo sottratta al territorio comunale continuerebbe a risultare irrisoria.

La sottostazione di trasformazione occuperà una superficie di circa 0.175 ha che rapportata al territorio di Deliceto, determina le seguenti occupazioni percentuali:

- 0,003% della superficie totale;
- 0,0031% della superficie agricola utilizzata;
- 0,0033% della superficie destinata a seminativo;
- 0,0043% della superficie di colture cerealicole.

L'impianto eolico di progetto comporta nel suo complesso un'occupazione di suolo agricolo pari a circa 5,2 ha (considerando l'ingombro delle piazzole di regime, della cabina di raccolta, della viabilità di servizio di nuova realizzazione e della sottostazione). Tale superficie è pari allo 0,047% della superficie agricola totale del territorio di Bovino e di Deliceto (11008,75 ha) e, quindi, la

WINDERG VALLEVERDE

sottrazione di suolo agricolo risulta essere MOLTO BASSA. Tale rapporto diventa del tutto irrisorio se si considera l'intera estensione dell'ambito del Tavoliere. Infatti, l'intera area occupata dall'impianto di progetto risulta lo 0.0015% della superficie del Tavoliere che è pari a 3507,99 kmq (dato desumibile dalla scheda del PPTR).

Si fa presente, ai fini di un mero paragone, che la DD n.162/2014 dell'Ufficio Ecologia ritiene sostenibile per il fotovoltaico (e quindi, ancor di più per un eolico) un'occupazione di superficie **INFERIORE al 3%** del SAU di un territorio comunale. Nel caso dell'impianto di progetto, l'occupazione è pari solamente allo 0,047% della superficie agricola totale del territorio di Bovino e di Deliceto, quindi DI GRAN LUNGA INFERIORE al 3% previsto dal regolamento regionale.

Per cui, considerando la superficie occupata dall'impianto e il rapporto con le superfici agricole utilizzate, "l'assetto rurale complessivo preesistente" resterà completamente immutato anche in considerazione del fatto che la realizzazione del campo eolico non pregiudicherà lo svolgimento delle pratiche agricole attuali, non modificherà il sistema di canalizzazioni idrauliche né comporterà un cambio colturale delle aree interessate.

Inoltre, poiché l'impianto inciderà solo su seminativi, e le superfici sottratte saranno irrisorie rispetto all'intera estensione del Tavoliere, la realizzazione dello stesso non inciderà in alcun modo sulle attuali variazioni cromatiche stagionali.

3. La Direzione Generale evidenzia che l'intero parco eolico si inserisce in un'area buffer caratterizzata dalla presenza di beni segnalati dal PPTR, ai sensi dell'art. 143 del Codice come "Ulteriori Contesti" corrispondenti ad esempio a "Formazioni Arbustive", "Paesaggio Rurale" (Parco Multifunzionale del Cervaro), "Aree di Rispetto delle componenti culturali ed insediative", "Testimonianza stratificazione insediativa", per i quali lo strumento prevede particolari misure di salvaguardia e utilizzazione atte a preservare la vocazione dei luoghi.

Inoltre, sottolinea che la rete di connessione attraversa direttamente tre Beni Paesaggistici – Fiumi, Torrenti, Acque Pubbliche – Canale Pozzo Vitolo, Torrente Carapellotto e Vallone Meridiano, ed infine il Fosso Traversa e Pozzo Pasciuto, oltre a diversi UCP.

Osservazioni della SOCIETA':

WINDERG VALLEVERDE

Sia la localizzazione che la progettazione dell'impianto eolico sono state svolte proprio tenuto conto delle indicazioni provenienti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, avendo cura di evitare di localizzare gli aerogeneratori all'interno delle aree soggette a tutela ambientale e paesaggistica.

Non a caso gli aerogeneratori di progetto NON ricadono in nessuna delle aree definite "non idonee" dal PPTR, dal Regolamento Regionale 24/2010 (Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia") e dalla pianificazione ambientale preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, aree IBA). Tale circostanza, acclarata e dimostrabile per tabulas, è del tutto trascurata nel parere dalla stessa Direzione Generale.

Solo alcune delle opere accessorie e di collegamento, e solo per specifici tratti, interessano taluni ambiti individuati e tutelati dal PPTR come "Ulteriori Contesti" e "Beni Paesaggistici", ma la progettazione delle opere è stata eseguita **IN CONFORMITA'** a quanto previsto dalla NTA del Piano.

In particolare, il cavidotto esterno attraversa "formazioni arbustive in evoluzione naturale", appartenenti alle componenti botanico vegetazionali, in corrispondenza del passaggio sulle acque pubbliche (cfr elaborato GE.BOV01.PD.2.1.d). Si evidenzia che il cavidotto sarà **INTERAMENTE INTERRATO su strada esistente** mentre l'attraversamento delle aste idrografiche (e quindi delle formazioni arbustive) e dei corsi d'acqua avverrà mediante TOC, **NON determinando alcun impatto sul paesaggio, risultando l'opera del tutto invisibile.** In nessun modo, oltretutto, verrà danneggiata la vegetazione preesistente, né verrà manomessa la naturalità del soprassuolo. Tali interventi NON arrecheranno alcun pregiudizio ai valori protetti; gli stessi peraltro **NON risultano in contrasto con le norme di salvaguardia del PPTR previste all'art. 66 delle NTA**, e sono pertanto da considerarsi perfettamente compatibili e ammissibili.

Per quanto riguarda le componenti "culturali e insediative" con riferimento ad un tratto della strada di accesso alla torre A1, ad un breve tratto della strada comunale "Tratturo di Cologna" da adeguare, ad un tratto del cavidotto interno e ad un tratto del cavidotto esterno (che ricadono

WINDERG VALLEVERDE

all'interno dell'ulteriore contesto paesaggistico "Paesaggi Rurali" Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro), si segnala che tali interventi in nessun modo mettono a repentaglio i valori protetti e infatti NON sono indicati tra gli interventi "non ammissibili" ai sensi del PPTR (vedi art. 83 delle NTA), per cui il progetto di parco eolico **NON risulta in contrasto** con le norme di salvaguardia dei paesaggi rurali.

Un tratto della strada comunale "Tratturo di Tegola" da adeguare e il cavidotto interno MT previsto interrato lungo la stessa strada si sviluppano al margine dell'ulteriore contesto paesaggistico "Testimonianze stratificazione insediativa (rischio archeologico)" associato al Villaggio Cologna. Tali interventi in alcun modo arrecano pregiudizio ai valori protetti e per questa ragione NON risultano in contrasto con le norme di salvaguardia del PPTR previste all'art. 81 delle NTA, e sono pertanto da considerarsi perfettamente compatibili e ammissibili.

Il cavidotto esterno attraversa in due punti l'ulteriore contesto paesaggistico "area di rispetto delle componenti culturali e insediative (siti storico-cult.)" (Aree di rispetto associate a Masseria Catenaccio e Masseria D'Amendola entrambe su territorio di Deliceto). Tali interventi sono ammissibili ai sensi della lettera a7) del comma 2 dell'art. 82 delle NTA del PPTR.

Il cavidotto sarà previsto **interrato** su strada esistente mentre gli attraversamenti delle aste idrografiche (e quindi delle formazioni arbustive) e dei corsi d'acqua pubblica (censiti come Beni Paesaggistici) saranno eseguiti mediante TOC in modo da non alterare le condizioni idrologiche e paesaggistiche e da rendere l'intervento il meno invasivo possibile. Pertanto, l'intervento è ammissibile per quanto stabilito alla lettera a10) del comma 2 dell'art. 46 delle NTA del PPTR.

In definitiva, gli interventi previsti sulle aree interessate dagli "Ulteriori Contesti" e dai "Beni Paesaggistici" (acque pubbliche), NON risultano in contrasto con le norme di tutela stabilite dal PPTR, e l'esecuzione dei lavori NON mette a repentaglio i valori protetti degli elementi storico culturali esistenti ed ambientali.

WINDERG VALLEVERDE

4. Il parere sostiene che la vicinanza degli aerogeneratori di progetto ad aree o beni tutelati provocherebbe il rischio di forti alterazioni della struttura paesaggistica e della percezione delle sue componenti tali da arrecare compromissioni considerevoli che non possono essere sottovalutate anche in considerazione della forte verticalità degli elementi di progetto.

Inoltre il progetto non consentirebbe il mantenimento degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriali indicati dal PPTR e risulterebbe in contrasto con gli elementi contenuti negli indirizzi e direttive di tutela evidenziati nella normativa d'uso della sezione C2 delle Schede d'ambito di riferimento, "Tavoliere", in quanto non preserverebbe il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del "Tavoliere" e non salvaguarderebbe "le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale".

Osservazioni della SOCIETA':

Il progetto rimesso agli atti, unitamente alle integrazioni redatte in riscontro alla richiesta del MATM e della stessa Direzione Generale, analizzano e approfondiscono il tema dell'impatto percettivo determinato dall'impianto di progetto sulle aree e beni tutelati del territorio, anche in relazione alla presenza di altri impianti eolici esistenti, autorizzati e in iter autorizzativo.

Come specificato nel documento GE.BOV01.PD.D.5.1 e come già anticipato al punto 1, l'analisi percettiva è stata eseguita attraverso la ricostruzione della mappa dell'intervisibilità teorica e di fotomontaggi **che restituiscono in maniera realistica** il rilievo percettivo dell'impianto. L'analisi percettiva è stata estesa al bacino di raggio pari a 20 km dall'impianto e i punti di ripresa fotografici sono stati scelti tenendo conto dei caratteri percettivi dei luoghi, dei vincoli censiti dal PPTR (Beni Paesaggistici ed Ulteriori Contesti Paesaggistici) e delle reali condizioni di accessibilità.

La verifica percettiva dell'impianto effettuata attraverso la comparazione tra le viste attuali e quelle simulate ha confermato l'inserimento per nulla invasivo nel paesaggio dell'impianto di progetto e soprattutto, nella totalità dei punti di vista verificati, gli aerogeneratori non alterano in modo significativo la percezione dei luoghi dai principali punti visuali.

Le fotosimulazioni – molte delle quali effettuate da punti PER ALTRO CONDIVISI con la stessa Soprintendenza – Direzione Generale - hanno evidenziato una scarsa visibilità dell'impianto

WINDERG VALLEVERDE

eoico di progetto che si inserisce in un contesto in cui sono già presenti analoghi elementi antropici. Pertanto, si può ritenere che l'impatto visivo sia fortemente contenuto dalle caratteristiche di un territorio già antropizzato e che pertanto l'intervento proposto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.

In definitiva, il parco eolico nella fase ex post si dimostra compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto rimane nella medesima classe di qualità paesaggistica complessiva rispetto allo stato ex ante.

Infine dal punto di vista "cumulativo" è possibile affermare che la visibilità del progetto eolico in oggetto, unitamente agli altri parchi, non incrementa in modo rilevante l'interferenza nel paesaggio e non genera mai "effetto selva" dimostrandosi compatibile dal punto di vista paesaggistico.

Ciò anche alla luce del fatto che i piani visuali sui quali si colloca il progetto sono generalmente lo sfondo e lo skyline, si trovano cioè a una significativa distanza dai punti di osservazione ritenuti rilevanti per l'ambito geografico considerato.

Queste conclusioni consentono di affermare che il progetto eolico in oggetto è perfettamente compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale con gli indirizzi e direttive indicate nella sezione C2 della scheda d'ambito "Tavoliere", ovvero:

- Non "deturpa e consente di conservare la matrice rurale tradizionale persistente e relativi caratteri di funzionalità ecologica";
- "Preserva il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere";
- Salvaguarda "le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale".

Oltre a quanto osservato, si ritiene necessario evidenziare che, in accordo a quanto auspicato dalla D.D. n. 162/2014 (richiamata nella stessa nota della Direzione Generale) del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia, l'impianto eolico si caratterizza per una sua totale reversibilità, pertanto in nessun modo potrà alterare in maniera permanente i caratteri identitari di lunga durata dei luoghi (invarianti strutturali, regole di trasformazione del paesaggio) che

WINDERG VALLEVERDE

contraddistinguono l'ambito specifico in cui l'intervento si inserisce. L'impianto eolico in progetto durante il suo esercizio in alcun modo inciderà sulla valenza prettamente agricola dell'ambito del tavoliere in cui si inserisce e sulla sua naturale evoluzione. Inoltre, al termine della sua vita utile restituirà in modo totale lo stato ante opera, per cui non interferirà in alcun modo con l'identità di lunga durata del paesaggio e, quindi, con le invarianti strutturali che lo vanno a connotare.

5. La Direzione Generale rileva che gli aerogeneratori risultano installati in corrispondenza di alcune strade individuate dal PPTR come strade panoramiche, quali la SP 110 ex SS161 FG, dalle quali la percezione sarebbe di grande impatto. Inoltre, viene richiamata la prossimità dell'area d'impianto alla SP 136 Dir ex SS91 TERFG che si sviluppa ad ovest dell'area d'impianto.

Osservazioni della SOCIETA':

La relazione recante "approfondimento della relazione paesaggistica" (GE.BOV01.PD.9.2.2) e il documento integrativo "impatti visivi e paesaggistici" (GE.BOV01.PD.D.5.1), riportano l'analisi della visibilità dell'impianto dalla SP110exSS161 nell'ipotesi di percorrere la stessa sia da Castelluccio dei Sauri che da Bovino in direzione dell'area d'intervento.

L'analisi condotta ha evidenziato che la visibilità dell'impianto aumenta SENZA MAI divenire rilevante per la presenza di ostacoli e infrastrutture che ne confondono la percezione. L'impianto risulta visibile nella sua interezza solo dai punti più lontani dai quali tuttavia la percezione dell'impianto è poco rilevante per effetto della distanza.

Percorrendo la SP110exSS161, guardando in direzione dell'area d'intervento, la percezione degli impianti eolici in iter autorizzativo è NULLA – come ampiamente dimostrato nelle relazioni paesaggistiche, nei fotoinserimenti dinamici e nelle integrazioni – e la vista degli impianti eolici esistenti si limita ad alcune installazioni che, nelle viste panoramiche, non si sovrappongono in modo rilevante all'impianto di progetto. Pertanto è da escludere l'insorgere di un impatto cumulativo significativo.

Ne deriva che l'incidenza visiva sulle componenti paesaggistiche analizzate risulta oggettivamente poco rilevante.

Il fotomontaggio richiamato dalla Direzione Generale delle Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e che si riporta a seguire, è stato ricostruito da un punto della SP 110 ex SS161 FG prossimo all'area d'impianto, dal quale l'impianto NON risulta visibile nella sua interezza. Inoltre, come si rileva dallo

WINDERG VALLEVERDE

stesso fotomontaggio, l'impianto si sviluppa addirittura in **SECONDO PIANO** rispetto alla linea elettrica aerea e al mini eolico che, essendo più vicini alla strada provinciale, assumono un **maggior rilievo percettivo** rispetto a quello determinato dagli aerogeneratori di progetto. Dal fotomontaggio è evidente la percezione di un impianto sviluppato su un'orditura regolare e l'assenza di effetti di sovrapposizione con altre installazioni eoliche.

STRADE PROVINCIALI SP110 EX SS161 E SP136DIR EX SS91TER



Panorama da SP110 EX SS161 - STATO DEI LUOGHI



Panorama da SP110 EX SS161 - FOTOMONTAGGIO

Nell'elaborato GE.BOV01.PD.D.5.1 viene analizzata la visibilità dell'impianto dalla SP102 che si sviluppa in allineamento alla SP136DirexSS91 TER FG offrendo la stessa percezione dell'intervento. In particolare, la verifica dell'interferenza visiva è stata condotta da due punti dai quali la vista reale è più aperta verso l'impianto. Inoltre i punti sono stati scelti in modo da poter restituire anche la percezione dell'impianto da altre aree rientranti nel "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro". Infatti, il punto foto P.14 ricade tra due lembi del parco agricolo, mentre il punto foto P.11 ricade in corrispondenza del "Fosso delle Differenze" interno al perimetro dello stesso parco.

Dal Punto P.11, guardando verso Monte Livagni, l'impianto di progetto risulta visibile nel suo doppio allineamento e si dispone in continuità con le torri esistenti senza generare effetti di sovrapposizione visiva. Non risulterebbero visibili gli impianti eolici in iter autorizzativo. Stesse

WINDERG VALLEVERDE

considerazioni valgono anche per l'Alternativa progettuale 1 che, riducendo il numero degli aerogeneratori, non determina effetti percettivi rilevanti.

Dal punto foto P.14 risulta visibile solo una delle due file d'impianto e, marginalmente, un aerogeneratore della seconda fila. Pertanto, la percezione della soluzione di progetto e dell'Alternativa 1 da tale punto è pressoché equivalente. Anche da tale punto non si rilevano sovrapposizioni visive con gli impianti esistenti e in iter autorizzativo. Questi ultimi tra l'altro non risulterebbero visibili.

Ne deriva che l'incidenza visiva sulle componenti paesaggistiche analizzate risulta poco rilevante.

L'analisi dai due percorsi viari (**analisi dai coni ottici dinamici**) è riportata anche nell'elaborato GE.BOV01.PD.9.2.2 che reca l'approfondimento alla relazione paesaggistica. Sulla base delle analisi condotte, risulta che da tali percorsi viari, così come dagli altri percorsi analizzati, il parco eolico è compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto nella fase ex post rimane nella MEDESIMA classe di qualità paesaggistica complessiva rispetto allo stato ex ante.

6. Il parere sostiene che l'impianto risulterebbe percepibile dal santuario di "Santa Maria di Valleverde", dal "Castello di Guevara" posto nel centro storico di Bovino, e dai Tratturi "Tratturello Cerignola Ponte di Bovino, n.51" e "Tratturello Castelluccio dei Sauri – Foggia, n.35". Inoltre, sostiene che dal Centro di Castelluccio dei Sauri la percezione degli aerogeneratori potrebbe risultare di notevole impatto non frapponendosi ostacoli fisici e orografici. Viene altresì evidenziata la presenza di diversi beni segnalati dal PPTR come UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa", come masserie e post, con i quali il parco eolico andrebbe ad interferire in maniera significativa, richiamando in particolare La Masseria La Lamia e Posta La Lamia nei pressi di Castelluccio dei Sauri.

Osservazioni della SOCIETA':

Innanzitutto è bene precisare come i punti di vista presenti nelle integrazioni siano stati PREVENTIVAMENTE CONCORDATI con la Direzione Generale la quale NON ha mai richiesto di assumere quali elementi visivi né il Santuario di Valleverde, né il Castello di Bovino. La ragione di

WINDERG VALLEVERDE

tale NON inclusione risulta del tutto evidente, ovvero la manifesta e palese ASSENZA DI INTERVISIBILITA' tra l'impianto ed i due citati beni.

Infatti, dal santuario di "Santa Maria di Valleverde" l'impianto di progetto, che si colloca ad una distanza di oltre 5 km, NON risulta visibile in quanto, sebbene il complesso si collochi su un'altura posta a circa 420 mslm, la vista verso l'impianto è totalmente occlusa dalla vegetazione e dal rilievo di Monte Campana che si erge a ridosso dell'area del santuario e raggiunge una quota di 556 mslm. Gli aerogeneratori di progetto sono installati ad una quota massima di 300 mslm e non superano con l'altezza massima la vetta del Monte Campagna. La carta dell'intervisibilità, redatta sulla base della sola orografia dei luoghi, ha confermato l'assenza di visibilità dal Santuario e dalla viabilità limitrofa.

Si fa inoltre presente che, durante il sopralluogo congiunto eseguito in data 11/11/2019, in presenza dei funzionari del MIBAC, del MATTM e della Soprintendenza, **NON è stato richiesto di verificare la visibilità dell'impianto dal Santuario.** L'occasione avrebbe permesso di constatare l'evidente assenza di visibilità. Il percorso del sopralluogo congiunto è stato infatti preventivamente concordato tra la Società e la Direzione Generale; la stessa Società, peraltro, ha invitato i partecipanti a raggiungere il Comune di Bovino per dimostrare la totale assenza di intervisibilità, e il percorso non è stato seguito proprio per manifesta assenza di intervisibilità.

Le immagini a seguire riportano lo stralcio planimetrico dell'ubicazione del Santuario con l'evidenza del Monte Campagna, lo stralcio della carta dell'intervisibilità, la foto scattata dal piazzale del Santuario in direzione dell'area d'impianto. **Dalla foto si rileva che la vista è totalmente schermata dal rilievo del Monte Campagna.**

WINDERG VALLEVERDE

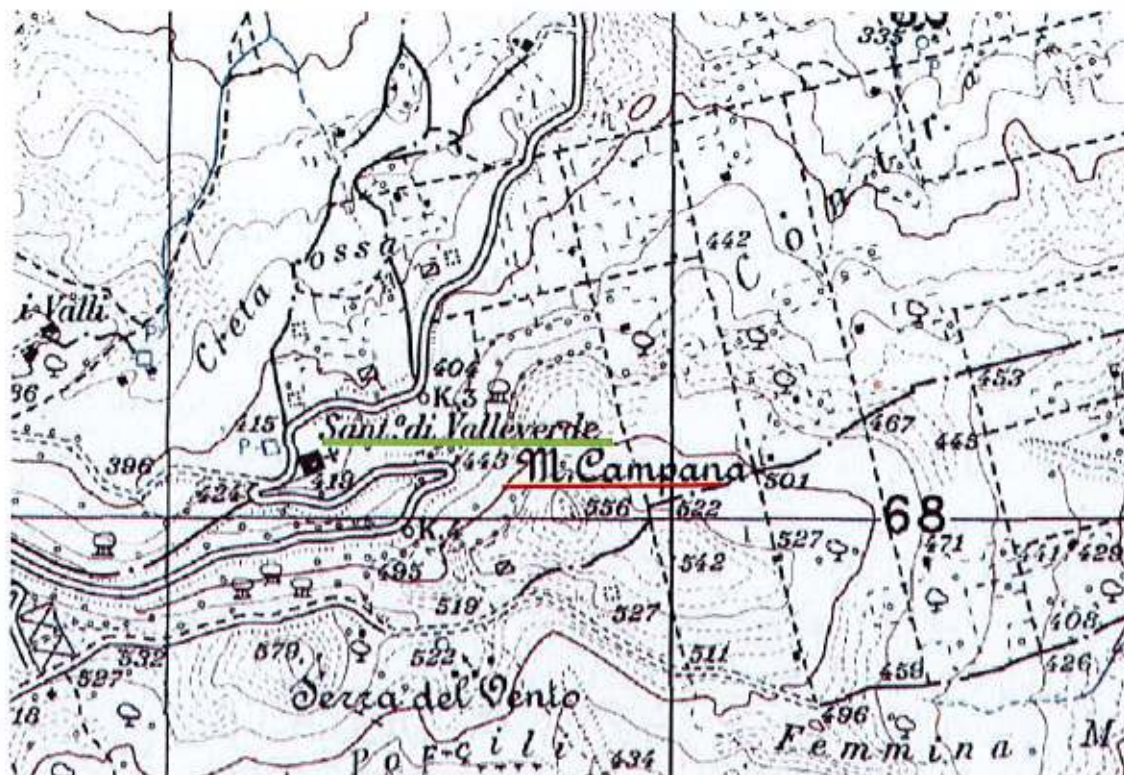


Figura 4: Stralcio IGM con indicazione dell'ubicazione del Santuario di Valleverde e del rilievo di Monte Campagna

WINDERG VALLEVERDE

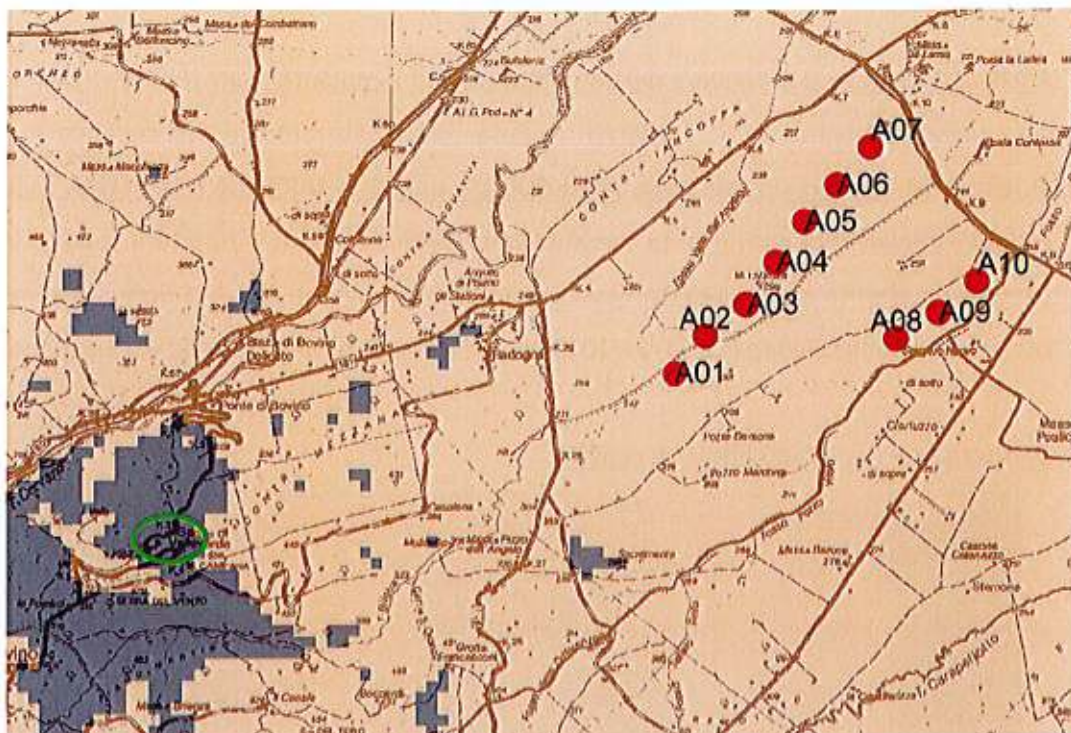


Figura 5: Stralcio carta dell'intervisibilità - nel cerchio è evidenziata l'ubicazione del Santuario che ricade in zona grigia dal quale non risulta visibile l'impianto



Figura 6: Foto scattata dal Piazzale antistante il Santuario con evidente, sullo sfondo, il rilievo di Monte Campagna che scherma la visibilità dell'impianto.

WINDERG VALLEVERDE

Anche dal Castello dei Guevara nel centro di Bovino l'impianto NON risulta visibile in quanto la vista verso l'impianto è TOTALMENTE occlusa dall'abitato storico che circonda il castello. La visibilità dal castello si apre verso Nord Ovest e quindi in DIREZIONE OPPOSTA a quella ove si colloca l'impianto di progetto. La carta dell'intervisibilità, di cui si riporta a seguire uno stralcio, conferma l'assenza di visibilità dal Castello di Bovino. Prova ne è che la Soprintendenza stessa in occasione del sopralluogo dell'11/11/2019 non ha ritenuto di verificarne la visibilità in sito.

Pertanto non sussistono effetti di cumulo.

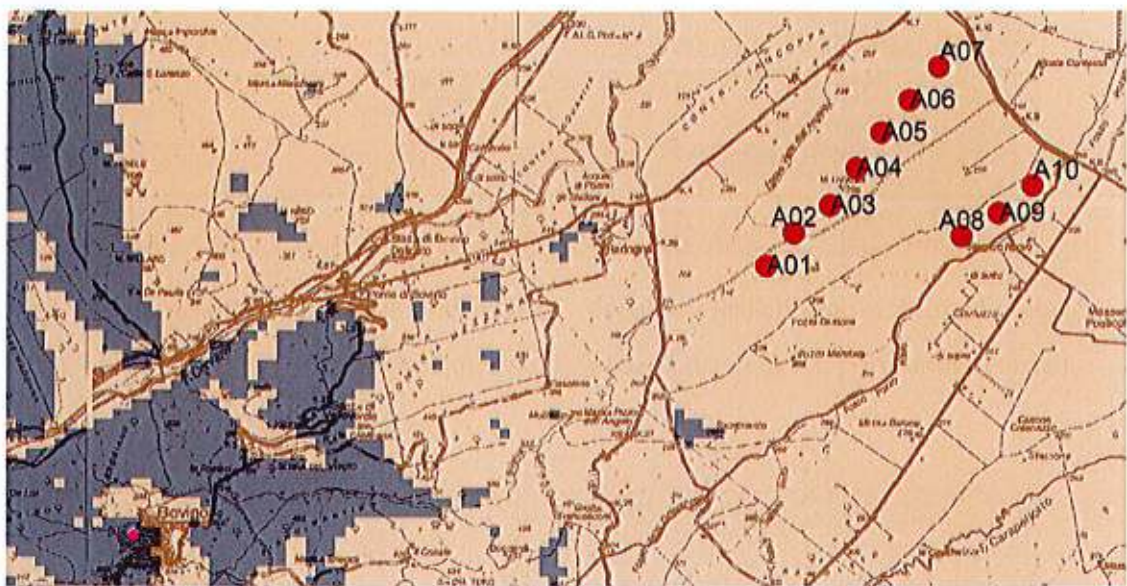


Figura 7: Stralcio carta dell'intervisibilità - il cerchio magenta evidenzia l'ubicazione del Castello di Bovino che ricade in zona grigia dal quale non risulta visibile l'impianto

Dal "Tratturello Cerignola – Ponte di Bovino – n.51", che coincide con la SP110exSS161, la visibilità non diventa mai rilevante per la presenza di ostacoli e infrastrutture che ne confondono la percezione. L'impianto risulta visibile nella sua interezza solo dai punti più lontani dai quali tuttavia la sua percezione è poco rilevante per effetto della distanza (vedi punto dinamico da P.1 a P.8 riportato nel documento GE.BOV01.PD.D.5.1).

WINDERG VALLEVERDE

Dal “Tratturello Castelluccio dei Sauri – Foggia – n.35”, che coincide in parte con SP108, l’impianto risulta visibile solo nel punto in cui lo stesso tratturo si incrocia con il “Tratturello Cerignola – Ponte di Bovino – n.51”, anche se da tale punto, per effetto della distanza, la percezione dell’impianto è poco rilevante (vedi punto dinamico P.1 riportato nel documento GE.BOV01.PD.D.5.1) senza considerare che il vincolo di tutela del tratturo NON ha lo scopo di proteggere la visione che dal tratturo si gode.

Dal centro urbano di Castelluccio dei Sauri la vista verso l’impianto si apre solo per un breve tratto da Via Circonvallazione. Da tale punto è possibile percepire, in lontananza, l’impianto. Gli aerogeneratori appaiono allineati lungo due file che nella vista prospettica convergono sullo sfondo verso il centro, indirizzando lo sguardo verso i monti dauni. La percezione dell’impianto è quasi totalmente assorbita dallo sfondo dei Monti della Daunia, per cui lo skyline naturale resta pressoché inalterato. Dallo stesso punto non assumono rilievo percettivo gli impianti eolici esistenti e la visibilità degli impianti in iter autorizzativo si limiterebbe a un solo aerogeneratore che non si sovrappone al layout d’impianto. **Pertanto sono da escludere effetti di cumulo.** (vedi punto statico P.5 riportato nel documento GE.BOV01.PD.D.5.1).

Rispetto ai beni architettonici, la verifica delle interferenze visive è stata condotta dalle masserie più vicine all’area d’impianto (es. da Masseria La Lamia - foto statica P.6, Masseria Catenaccio – foto statica P.8) con valutazioni che risultano cautelativamente valide anche per le masserie più lontane, dalle quali la percezione reale dell’impianto si riduce con la distanza. La verifica è stata eseguita anche da Palazzo D’Ascoli (segnalazione architettonica) data la sua valenza storico culturale (foto statica P.12).

In particolare, da Masseria La Lamia l’impianto si percepisce nella sua interezza e risultano visibili le due file lungo le quali si allineano gli aerogeneratori. Dallo stesso punto la percezione degli impianti eolici esistenti è marginale, come poco rilevante è la percezione degli impianti in iter autorizzativo che non si sovrappongono visivamente agli aerogeneratori di progetto. **Pertanto sono da escludere effetti di cumulo.** In ogni caso è esclusa ogni ragione di tutela della visibilità che si gode dalle masserie.

WINDERG VALLEVERDE

7. Il parere sostiene che gli aerogeneratori di progetto interferirebbero sia visivamente, sia per disturbi arrecati ai corridoi ecologici, con le due aste fluviali del Fosso Valle dell'Angelo e del Canale Pozzo Vitolo, entrambi Beni Paesaggistici ai sensi del vigente PPTR, anche in considerazione del vicino SIC Valle del Cervaro-Bosco dell'Incoronata, ubicato ad oltre 700 m dal parco.

Osservazioni della SOCIETA':

Come si rileva dallo studio di Incidenza (documenti GE.BOV01.PD.D.6_PARTE I e GE.BOV01.PD.D.6_PARTE II), predisposto in riscontro alla richiesta di integrazioni del MATTM, **NON sussistono disturbi arrecati ai corridoi ecologici corrispondenti al Fosso Valle dell'Angelo e al Canale Pozzo Vitolo, né incidenze negative rispetto al SIC Valle del Cervaro-Bosco dell'Incoronata.**

Non per caso la Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale del MATTM, nel rilasciare parere positivo sulla compatibilità ambientale del progetto (parere n.3227 del 20/12/2019), NON ha evidenziato criticità in merito ad aspetti ecologici.

Dal punto di vista percettivo, nella documentazione progettuale rimessa agli atti, e in particolare nel documento GE.BOV01.PD.D.5.1 predisposto in riscontro alla richiesta di integrazioni del MATTM, è stato analizzato il tema del rapporto visivo dell'impianto con i due corridoi ecologici e l'area SIC. L'analisi è stata eseguita dalla SP110exSS161 che attraversa o delimita tali ambiti, percorrendo la stessa da Castelluccio dei Sauri verso Bovino fino all'area d'impianto (punti foto dinamici da P.1 a P.4) e da Bovino verso Castelluccio dei Sauri fino all'area d'impianto (punti foto dinamici da P.5 a P.8).

Dall'analisi condotta si rileva che percorrendo la SP110exSS161 sia da Castelluccio dei Sauri che da Bovino in direzione dell'area d'intervento la visibilità dell'impianto aumenta senza mai divenire rilevante per la presenza di ostacoli e infrastrutture che ne confondono la percezione. L'impianto risulta visibile nella sua interezza solo dai punti più lontani (P.1) dai quali tuttavia la sua percezione è poco rilevante per effetto della distanza.

Percorrendo la SP110exSS161, guardando in direzione dell'area d'intervento, la percezione degli impianti eolici in iter autorizzativo è nulla e la vista degli impianti eolici esistenti si limita ad alcune

WINDERG VALLEVERDE

installazioni che, nelle viste panoramiche, non si sovrappongono in modo rilevante all'impianto di progetto. Pertanto è da escludere l'insorgere di un impatto cumulativo significativo.

E' bene ricordare come la Società abbia presentato copiosi studi ed integrazioni, concordati in tavolo tecnico CONDIVISO con MATTM e MIBACT, riguardanti anche questi aspetti. Il parere sembra trascurare tali studi ed integrazioni così come trascura di considerare il PARERE FAVOREVOLE della Commissione VIA che tutti tali aspetti ha ampiamente considerati.

In definitiva, contrariamente a quanto apoditticamente sostenuto nel parere, l'incidenza visiva sulle componenti paesaggistiche analizzate risulta quasi del tutto irrilevante.

8. Il parere rileva significativo il rischio archeologico che sarebbe dovuto alla presenza dell'area classificata come UCP – aree a rischio archeologico, denominata “Cologna”, lungo il cui perimetro sarebbero disposti gli aerogeneratori di progetto. Si sostiene, in particolare, che 6 dei 10 aerogeneratori risulterebbero direttamente interferenti con evidenze archeologiche già individuate, i cavidotti di collegamento risulterebbero interferenti o tangenti aree ad alto rischio archeologico e, nell'area della stazione elettrica, sarebbe stata rilevata una necropoli di età tardoantica.

Osservazioni della SOCIETA':

Come è evidente dall'elaborato progettuale 2.1.f, NESSUNA delle opere di progetto ricade in “zone di interesse archeologico” e in “aree a rischio archeologico”.

Non si comprende la ragione per cui tale circostanza - oggettivamente dimostrata NON venga in alcun modo presa in considerazione dal parere.

Gli aerogeneratori ricadono con la base della torre a più di 100 m dal perimetro dell'UCP – area a rischio archeologico, denominata “Cologna”, risultando le strutture INTERAMENTE ESTERNE ad aree vincolate, al contrario di quanto erroneamente affermato dal parere.

I cavidotti, anche nei tratti in cui risultano tangenti ad aree a rischio archeologico individuati dal PPTR come UCP, SONO ESTERNI a tali ambiti e sono previsti sempre su viabilità esistente compatibilmente con le previsioni delle NTA del PPTR.

WINDERG VALLEVERDE

L'area direttamente interessata dalla stazione elettrica è adiacente alla stazione RTN esistente "Deliceto", all'area interessata dal futuro ampliamento della stessa stazione e all'area interessata da altre stazioni elettriche. L'opera prevista in progetto ricade su seminativi e **non interferisce con aree di interesse archeologico o a rischio archeologico censite dal PPTR**, né interferisce con la segnalazione DEL06 corrispondente alla necropoli di loc. Piano d'Ammendola.

Come indicato nella relazione GE.BOV01.ARCH.SIA06 **rimessa agli atti**, a seguito della Valutazione del rischio archeologico, in corrispondenza di alcune delle opere in progetto **sono state rilevate al più delle anomalie di tipo aerofotografiche o del materiale sparso superficiale**, che possono determinare un rischio solamente potenziale, sebbene le opere siano esterne agli ambiti di tutela del PPTR.

In un'ottica massimamente prudentiale, come già specificato nella relazione archeologica, il progetto prevede che vengano comunque eseguite delle indagini archeologiche preventive prima dell'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto e che durante la realizzazione dei lavori venga prevista la sorveglianza archeologica.

9. Il parere sottolinea che le criticità relative al rischio archeologico sarebbero state evidenziate anche all'interno della valutazione negativa sul progetto espressa dalla Città di Bovino (prot. n.862 del 10/01/2019) che rilevava che il tracciato principale di nuova realizzazione, con accesso dalla strada comunale denominata "Tratturo di Cologna" e accesso dalla Provinciale Ascoli Satriano Lamia da realizzare per raggiungere gli aerogeneratori A3-A4-A5-A6-A7, attraverserebbe una zona di interesse archeologico come indicato nell'elaborato arch.SIA01.

Osservazioni della SOCIETA':

Il parere richiama le considerazioni svolte dal comune di Bovino (**su temi esorbitanti dalla sfera di competenze comunali**) trascurando di considerare le controdeduzioni formulate dalla proponente al riguardo (peraltro allegate alle integrazioni predisposte in riscontro alla richiesta del MATTM al fine del rilascio del Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale, documento GE.BOV01.PD.D.1). **Quelle controdeduzioni DIMOSTRANO** che la strada di nuova realizzazione prevista a servizio delle torri A3-A4-A5-A6-A7 ricade ALL'ESTERNO dell'area a rischio archeologico individuata dal PPTR

WINDERG VALLEVERDE

come ulteriore contesto paesaggistico così come si desume dall'elaborato 2.1.f del progetto e, pertanto, la realizzazione dell'intervento **NON incide** con le previsioni di tutela del Piano Paesistico. Come indicato nello studio archeologico, in corrispondenza della viabilità e del cavidotto tra gli aerogeneratori A06 e A07, è stata rilevata la presenza di materiale archeologico sparso in superficie. Quindi, **il tratto stradale in oggetto NON attraversa in effetti alcuna area d'interesse archeologico, ma solo un'area con materiale superficiale sparso.**

Infine, con riguardo alla presunta interferenza delle opere, si segnala l'assoluta inesattezza delle considerazioni del parere sull'invasività delle opere in termini di volumi di scavo.

Tali volumi, infatti, risultano del tutto insignificanti, in quanto: A) gli scavi stradali risultano di minimo spessore, non superiore ai 50cm, ovvero inferiore alle normali arature dei terreni quotidianamente effettuate sui siti. B) i volumi di scavo dei plinti risultano minimali rispetto all'estensione territoriale presa in considerazione ed insignificanti se paragonati a qualunque opera a servizio dell'agricoltura posta in prossimità (capannoni, depositi, silos, vasche, ecc.).

A conferma del palese errore in cui è incorso il parere, si evidenzia come la Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale del MATTM, nel rilasciare il parere positivo sulla compatibilità ambientale del progetto (parere n.3227 del 20/12/2019), non abbia evidenziato alcuna criticità in merito agli aspetti archeologici.

In un'ottica massimamente prudentiale, come già specificato nella relazione archeologica, il progetto prevede che vengano comunque eseguite delle indagini archeologiche preventive prima dell'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto.

Oltre a quanto osservato, si ritiene necessario evidenziare che, in ottemperanza alla D.D. n. 162/2014 del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia (richiamata anche dalla Direzione Generale nel proprio parere), l'impianto eolico si caratterizza per una TOTALE REVERSIBILITA', pertanto in nessun modo potrà alterare in maniera permanente i caratteri identitari di lunga durata dei luoghi (invarianti strutturali, regole di trasformazione del paesaggio) che contraddistinguono l'ambito specifico in cui l'intervento si inserisce. L'impianto eolico in progetto

WINDERG VALLEVERDE

durante il suo esercizio in alcun modo inciderà sulla valenza prettamente agricola dell'ambito del tavoliere in cui si inserisce e sulla sua naturale evoluzione. Inoltre, al termine della sua vita utile restituirà in modo totale lo stato ante opera, per cui non interferirà in alcun modo con l'identità di lunga durata del paesaggio e, quindi, con le invarianti strutturali che lo vanno a connotare.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

E' noto che *"il dissenso di un'Amministrazione, per essere validamente espresso (...) **deve essere sorretto, tra l'altro, da una congrua motivazione e contenere, altresì, la critica costruens**, volta, cioè, ad indicare le modifiche progettuali necessarie per ottenere il superamento del dissenso stesso", non potendo l'Amministrazione "limitarsi ad una mera opposizione al progetto in esame"* (Cfr. Consiglio di Stato, Sez. III, 23 gennaio 2014, n. 350; Consiglio di Stato, Sez.. V, 13 marzo 2014, n. 1180; Consiglio di Stato, Sez.. V, 24 gennaio 2013, n. 434; Consiglio di Stato, Sez.. V, 23 maggio 2011, n. 3099).

Viene in tal modo attribuita al dissenso una caratterizzazione costruttiva tale da escludere che lo stesso possa atteggiarsi a mero veto.

L'obbligo di dissenso costruttivo discende dal dovere di "leale interlocuzione con il privato", ma anche, a ben vedere, dal dovere di leale collaborazione con le altre Amministrazioni - in questo caso, il Ministero dell'Ambiente - destinatarie dei pareri espressi dal MIBACT nell'ambito di procedure complesse.

La comunicazione della Direzione Generale **tuttavia NON contiene**, a dispetto di quanto espressamente previsto dall'art. 14-ter, comma 3, della L. n. 241/1990, alcuna proposta di modifica o rimodulazione del progetto che, ove accettata dal proponente, consentirebbe di esprimere un giudizio positivo sotto il profilo paesistico-ambientale.

Winderg Valleverde Srl sarebbe lieta di essere posta in condizioni di esaminare proposte mitigative che possano consentire di superare le obiezioni del parere nella prospettiva di rendere il progetto assentibile e a tal fine **si rende disponibile a partecipare a un incontro tecnico da tenersi a stretto giro - incontro che con la presente viene formalmente chiesto** - avente ad oggetto le soluzioni progettuali alternative ritenute più idonee a garantire la tutela dei valori ambientali e paesaggistici della zona, nella doverosa considerazione della conservazione della produttività dell'investimento.

WINDERG VALLEVERDE

In definitiva, quindi, sussistono tutti i presupposti per un ripensamento in ordine alle ragioni esposte nel parere espresso della Direzione generale e nessuna fondata obiezione si oppone al rilascio del provvedimento ambientale richiesto.

Si ritiene peraltro doveroso segnalare che, a causa dei numerosi ritardi accumulati nel corso del presente procedimento, la Società scrivente è stata costretta non soltanto a sostenere enormi e sproporzionati costi nella coltivazione del progetto, ma anche a lasciare immobilizzate consistenti risorse che avrebbero potuto trovare vantaggioso sbocco in altre iniziative: il danno da ingiustificato ritardo si è già prodotto e la società è costretta a risersarsi di chiederne il ristoro.

Certi di un positivo riscontro, si porgono cordiali saluti.

WINDERG VALLEVERDE S.r.l.
L'Amministratore Unico
Dott. Michele Giambelli



